

Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio in Scienze Politiche (L-36) 2025

- **Denominazione del Corso di Studio:** Scienze politiche
- **Classe:** L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- **Sede:** Università degli Studi di Sassari
- **Dipartimento di riferimento:** Dipartimento di Giurisprudenza
- **Altre eventuali indicazioni utili (Dipartimento, Struttura di raccordo):** Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (associato)
- **Primo anno accademico di attivazione del corso con il nuovo ordinamento:** a.a. 2019-2020 (precedentemente attivo dall'a.a. 2008/2009 come corso interclasse L-16/L-36).

GRUPPO DI RIESAME

Componenti indispensabili

Prof. Francesco Mario Soddu(Coordinatore/Presidente del CdS)

Prof. Fabrizio Bano (Responsabile del Riesame)

Sig.ra Giulia Scanu* (Rappresentante degli studenti)

*La sig. ra Scanu ha sostituito la sig.ra Eleonora Cocco che era stata inizialmente nominata dal Consiglio di corso di laurea nella seduta del 17 aprile 2024

Altri componenti

Dr.ssa Maria Letizia Idda (Personale Tecnico Amministrativo di supporto al CdS)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, i giorni: 30/1/2025; 1/10/2025, 20/10/2025.

Il Rapporto è stato presentato, discusso e approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio in data: 29/10/2025

D.CDS.1 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CdS)

D.CDS.1.a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Per il corso di laurea in Scienze politiche non c'è un precedente Rapporto Riesame Ciclico: il corso è stato attivato nell'a.a 2019/20.

Nella Sua del 2020, nel quadro A1.b, si descrivevano le vicende che avevano portato all'istituzione del corso di laurea in Scienze politiche, in continuità con la precedente esperienza del corso di laurea interclasse in Scienze della politica e dell'amministrazione (L-16/L-36). Nella decisione di questa riforma pesò anche la disattivazione del Dipartimento di Scienze politiche, Scienze della comunicazione e ingegneria dell'informazione, nel cui ambito era strutturato il precedente corso di laurea, e l'affidamento di quest'ultimo al Dipartimento di Giurisprudenza, che assunse la responsabilità della gestione del CdS in collaborazione con il Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione.

Nel quadro del nuovo assetto di governance interdipartimentale fu avviato un processo di riflessione volto a ridefinire i profili culturali e professionali del corso e la sua architettura complessiva. A tal fine si ritenne opportuno optare per una modifica di ordinamento che prevedesse l'abbandono della laurea interclasse a favore di un corso monoclasse, in modo da favorire un più efficiente utilizzo del personale docente e una maggiore flessibilità nella scelta dei SSD che andarono a comporre l'offerta finale.

Il nuovo piano di studi fu oggetto di un incontro con le parti sociali che si tenne il 19 dicembre 2018, con la partecipazione dei rappresentanti di diverse aziende e di istituzioni pubbliche del territorio. Fu evidenziata la sempre maggiore opportunità di una formazione multi e interdisciplinare, capace anche di preparare all'adattamento ad ambienti lavorativi multiformi e caratterizzati dalla continua integrazione di nuove tecnologie. Fu sottolineata anche la necessità di programmare e strutturare stage e tirocini come parte integrante del percorso formativo.

Gli anni successivi, segnati dai condizionamenti determinati dalla pandemia Covid, non hanno consentito di dare seguito a tutte le sollecitazioni che emersero in quell'incontro con le parti sociali. In questi anni si è ritenuto di confermare sostanzialmente l'impianto del piano di studi allora definito, impeniato sulla multi e inter-disciplinarietà.

Alla luce della recente riforma delle classi di Laurea introdotta dal D.M. 19 dicembre 2023 n.1648, il CDL si è rivelato in linea con gli indirizzi progettuali in essa indicati, consentendo di lasciare sostanzialmente invariato l'impianto strutturale dell'ordinamento didattico esistente. In particolare le indicazioni relative alla classe di laurea 1-36 confermano la "propensione all'interdisciplinarietà" e "l'attenzione alla innovazione politica e istituzionale", confermando, tra i "contenuti disciplinari indispensabili" le caratteristiche già presenti nell'attuale offerta formativa: le conoscenze metodologiche e culturali delle scienze politologiche, giuridiche, economiche, sociologiche, storico-filosofiche e storico istituzionali, incoraggiando altresì le competenze trasversali, come l'attitudine ad operare in gruppi multidisciplinari; la capacità di elaborare e poi presentare efficacemente ricerche su problematiche attinenti gli ambiti molteplici propri della classe di laurea; la capacità di autoaggiornamento anche rispetto alle nuove tecnologie.

Questi obiettivi richiedono un'ulteriore riflessione, attualmente in corso, come si può evincere anche dai verbali del Consiglio di corso di laurea, anche al fine di migliorare l'attrattività del Corso, introducendo nuove metodologie didattiche attraverso moduli laboratoriali, studiando modalità di insegnamento a distanza, anche per contenere il fenomeno dell'abbandono degli studenti e favorire

modalità “includenti” per gli studenti che, per ragioni diverse, non possono fruire delle lezioni in presenza.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Le sessioni programmate di incontri con le parti sociali, per diverse ragioni, innanzitutto l'emergenza sanitaria che ha segnato gli scorsi anni, non si sono tenute. Questa difficoltà risente anche della mancanza di una struttura permanente per la consultazione, come suggerito dal Rapporto di Riesame anche di altri corsi di laurea del Dipartimento di Giurisprudenza. Sarebbe perciò opportuno istituire un comitato o una struttura permanente del Dipartimento per un dialogo continuo, con incontri periodici, questionari e pubblicazione dei risultati.

Documenti di riferimento:

Scheda SUA CDS 2020 <https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/sua-cds> [il link è in fase di aggiornamento]

SMA (2021-2024): <https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/rar-e-sma> [il link è in fase di aggiornamento]

D.M. 19 dicembre 2023 n.1648: <https://www.mur.gov.it/it/atti-e-normativa/decreto-ministeriale-n-1648-del-19-12-2023>

D.CDS. 1.2

Definizione del
carattere del CdS, degli obiettivi
formativi e dei profili in uscita

Il Corso di Studi in Scienze Politiche propone un percorso formativo incentrato sulla multi- e interdisciplinarietà, volto a fornire una solida preparazione di base e metodologica nei settori giuridico, sociologico, storico, economico e politologico. L'obiettivo è formare laureati capaci di interpretare i cambiamenti sociali e istituzionali e di affrontare le esigenze di innovazione in diversi contesti lavorativi (pubblici, privati, terzo settore, nazionali e internazionali). Il corso mira anche a sviluppare la padronanza della lingua inglese e di almeno un'altra lingua straniera, considerate indispensabili per la maggior parte dei ruoli professionali verso i quali i laureati in Scienze politiche generalmente si indirizzano.

Documenti di riferimento:

Regolamento Didattico CdS Scienze politiche

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/regolamento-didattico-dei-corsi-di-laurea> [il link è in fase di aggiornamento]

SMA 2021-2024 CdS Scienze politiche

<https://giuriss.uniss.it/it/didattica/assicurazione-della-qualita/rar-e-sma> [il link è in fase di aggiornamento]

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Il CdS raggiunge sostanzialmente gli obiettivi dichiarati, come si evince anche dal livello di soddisfazione espresso dai laureati (v. SMA, indicatore iC18 e iC25). Un'area di miglioramento è il profilo in uscita dell'inserimento nel mondo del lavoro: obiettivo condiviso con gli altri Cds del Dipartimento. Bisognerebbe potenziare l'attività di orientamento in uscita, finora gestita in modo esclusivo dall'Ateneo con il servizio di Job Placement, instaurando una rete di rapporti con il singolo Corso di studi.

D.CDS. 1.3

Offerta formativa e percorsi

Nel sito del Dipartimento sono disponibili le informazioni relative all'offerta formativa, a cominciare da una breve scheda sul corso, completata con il Regolamento didattico e il piano di studi per l'anno di riferimento: <https://giuriss.uniss.it/it/i-nostri-corsi/corsi-di-studio/corso-di-laurea-triennale-scienze-politiche>

Il piano di studi è articolato in un primo anno focalizzato sui fondamenti metodologici e le conoscenze preliminari (Storia moderna, Storia delle dottrine politiche, Istituzioni di diritto pubblico, Economia politica, Statistica, Sociologia generale). Il secondo anno approfondisce la preparazione in discipline storiche (Storia contemporanea), politologiche (Filosofia politica, Scienza politica), giuridiche (Istituzioni di diritto privato, Diritto dell'Unione europea) e sociologiche (Comunicazione politica). Il terzo anno permette agli studenti di consolidare la preparazione di base e delineare il proprio profilo professionale attraverso la scelta tra due percorsi: politico-amministrativo o politico-internazionale.

Il piano di studi specifica anche gli insegnamenti opzionali e i laboratori didattici (Laboratorio di Metodologia della ricerca, Laboratorio di Geopolitica) attivati per l'anno accademico di riferimento (2025/26).

Il corso di laurea non prevede interventi sistematici di didattica interattiva (DI), intesi quali interventi veicolati attraverso strumenti come FAQ o web forum, anche se la piattaforma e-learning dell'Ateneo (<https://elearning.uniss.it/>) consente ai singoli docenti di fare ricorso ad essi.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Il carattere multidisciplinare del corso determina la difficoltà ad assicurare tutte le risorse docenti necessarie per gli insegnamenti previsti nel piano di studi, sicché si è dovuto ricorrere a contratti esterni (soprattutto per le materie economico statistiche). Condizione che, da un lato, pesa significativamente sui fondi dipartimentali dedicati al miglioramento della didattica; dall'altro lato, a causa della precarietà delle posizioni dei docenti coinvolti, non assicura la continuità didattica che sarebbe auspicabile. L'organizzazione dell'Ateneo – al momento della riforma Gelmini - non ha previsto le strutture di raccordo che avrebbero garantito un coordinamento delle risorse presenti nell'Ateneo nelle diverse aree disciplinari. Sarebbe auspicabile avviare accordi con altri Dipartimenti che possano sopperire a questa carenza.

I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono generalmente coerenti con gli obiettivi formativi del CdS e sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti presenti nel Syllabus, cui viene assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del Dipartimento (<https://www.giuriss.uniss.it/it>) che rimandano al link <https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>.

Si deve però riconoscersi che, per alcuni insegnamenti, questa tempestività ed adeguatezza non è assicurata.

Si evidenzia, in generale, la tendenza dei docenti ad indicare lo svolgimento della prova in forma orale o scritta (per quasi tutti gli insegnamenti viene prevista la forma orale). Solamente in alcuni casi è stabilito lo svolgimento di prove intermedie.

In alcune schede si prevedono delle modalità di esame specifiche per gli studenti frequentanti, la cui valutazione si prevede possa avvenire anche durante lo svolgimento del corso, attraverso attività seminariali oppure attraverso contributi scritti o orali su tematiche concordate con il docente.

Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite nel Regolamento didattico del corso di studi.

Documenti di riferimento:

Regolamento Didattico del Corso di Scienze politiche

https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/reg_did_cds_1158_2024_2025.pdf [il link è in fase di aggiornamento]

Schede di insegnamento del Corso di Scienze politiche

<https://uniss.coursecatalogue.cineca.it/cerca-offerta>

Istruzioni per la compilazione del Syllabus (Presidio di Qualità)

<https://www.uniss.it/sites/default/files/202409/Istruzioni%20compilazione%20Syllabus%202024.pdf> [il link è in fase di aggiornamento]

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Si è riscontrata la mancata compilazione della scheda di insegnamento da parte di alcuni corsi. Inoltre, alcune schede riportano contenuti segnalati in maniera eccessivamente sintetica. Gli uffici del Dipartimento a supporto della didattica hanno sempre richiamato i docenti alla tempestiva compilazione delle schede; e questa loro indicazione è stata anche richiamata nelle sedute del Consiglio di corso di Studi.

Per quel che riguarda la programmazione di prove intermedie o test in itinere, in sede di corso di laurea si è più volte discusso e consigliato l'adozione, lasciata tuttavia alla libera decisione del singolo docente.

D.CDS. 1.5

Pianificazione e organizzazione degli insegnamenti
del CdS

La pianificazione e l'erogazione della didattica mirano a facilitare l'organizzazione dello studio e la partecipazione attiva degli studenti, sia con l'attenzione per una equilibrata distribuzione degli insegnamenti tra i due semestri nei quali si articola l'erogazione dei corsi, sia con l'organizzazione degli orari delle lezioni. Sono entrambi aspetti con margini di miglioramento.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

I dati relativi alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno (sul totale dei CFU da conseguire) indicano una criticità. Questo indicatore si attesta (ultimo dato disponibile 2023/24) al 41,8, in miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente (35%), ma confermando il dato critico sia rispetto alla media dell'area geografica, 52,8%, ma soprattutto alla media nazionale, 62,8%. È un dato critico rilevato dal Nucleo di valutazione, per tutto l'ateneo, nella sua relazione per l'anno 2024. Il che sollecita particolari attenzioni.

Manca, del resto, un'attività di monitoraggio preciso e costante in merito alla progressione delle carriere degli studenti (con particolare riguardo ai primi due anni di corso e al conseguimento effettivo degli obiettivi formativi) che richiederebbe risorse di personale adeguate. Una difficoltà si è, per esempio, incontrata nella possibilità di somministrare questionari agli studenti con informazioni ritenute sensibili e perciò tutelate dalle norme sulla privacy.

Il corso di laurea ha tuttavia messo in atto alcune iniziative al riguardo. Fa parte di un network di corsi di laurea di 32 Atenei – che includono non solo corsi di laurea di Scienze politiche (L-36), ma anche di sociologia (L-40) – che ha visto finanziato un progetto – “Geolocalizzazione Politico-Sociologica per orientarsi nel mondo Universitario. Dalla Scuola all’Università: saper scegliere per saper sperimentare” – tra i cui obiettivi rientra anche quello del miglioramento di questo indicatore. Con questo finanziamento, nell’anno accademico 2024/25, si sono per esempio reclutati due tutor con il compito specifico di seguire la coorte delle matricole iscritte in quell’anno accademico.

Più in generale, il Corso di studi, attraverso i suoi organismi, intende ragionare sulla possibile revisione delle attività formative, anche considerando le nuove opportunità offerta dalla recente riforma delle classi di laurea, partendo dalle criticità che si sono sopra ricordate.

Anche al fine di completare le opportunità della propria offerta formativa il Corso di laurea in Scienze politiche ha aderito al Programma MUR “Erasmus italiano” (DM 548/2024) con una convenzione con l’Università degli studi di Siena.

D.CDS.2 L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NELL'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO (CDS)

D.CDS. 2.1

Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento in ingresso sono state potenziate e centralizzate a livello di Ateneo, con la partecipazione attiva del CdS in iniziative come le "Giornate dell'Orientamento" e corsi finanziati dal PNRR (es. "Come si racconta il Parlamento" per Scienze Politiche).

Il tutorato è affidato ai docenti che si avvalgono, per le discipline del primo (talvolta del secondo) anno, di studenti senior appositamente selezionati, con i quali il Dipartimento stipulati contratti di collaborazione, ciascuno della durata di 30 ore, per attività di didattica integrativa. Per l'anno accademico 2024/25 il Dipartimento ha selezionato 9 tutor, alcuni relativi a discipline del corso di laurea in Scienze politiche (in particolare relativamente ai seguenti settori scientifico-disciplinari: IUS/01; IUS/09; SPS/04; SPS/02; M-STO/04).

L'Ateneo ha anche selezionato un congruo numero di studenti per lo svolgimento di attività di tutorato, per un totale di 400 ore, nell'ambito delle azioni di orientamento e di potenziamento dei servizi agli studenti dell'Ateneo, da svolgersi, oltre che presso l'Ufficio Orientamento e Servizi agli Studenti, presso i Dipartimenti.

Il corso di laurea in Scienze politiche ha anche aderito, come già ricordato, a progetti nazionali come "POT 9 GPS.UNI. Geolocalizzazione Politico-Sociologica per orientarsi nel mondo UNIversitario", che sviluppa azioni sia per l'orientamento in ingresso sia per quello in itinere.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Nonostante la ricordata "centralizzazione", il Dipartimento ha mantenuto contatti diretti con le scuole superiori e le amministrazioni locali, organizzando attività di orientamento specifiche. Sia per l'orientamento in ingresso che per quello in itinere il CdS conta di poter organizzare, attraverso la partecipazione al POT9 azioni di miglioramento su entrambi i fronti. Più in generale, per l'azione di tutorato si ritiene indispensabile l'apporto che può venire da studenti senior, opportunamente selezionati, per un più efficace dialogo con gli studenti che presentassero difficoltà nel percorso formativo.

Per l'orientamento in uscita, il CdS ha realizzato incontri seminarii e laboratori (come LAV. ORO in collaborazione con la Cisl) per diffondere notizie sugli sbocchi occupazionali e fornire indicazioni

pratiche per la ricerca di lavoro. Tuttavia si rileva una criticità nella mancanza di un sistema istituzionale di monitoraggio delle carriere e degli sbocchi occupativi che informi costantemente i corsi di studio. Significativo che solo circa la metà dei laureati abbia usufruito dei servizi di orientamento post-laurea e job placement.

Su un altro fronte di orientamento e tutorato – gli Studenti con esigenze speciali (SES) –, il Dipartimento ha nominato un Referente per gli studenti con disabilità e con disturbi di apprendimento certificati al fine di concorrere alla risoluzione di eventuali problemi inerenti la didattica e l'accesso alle strutture del Dipartimento. Ci si ripromette di assicurare un maggiore confronto tra i docenti per uniformare i criteri per l'ammissione di strumenti compensativi per studenti con DSA e disabilità.

D.CDS. 2.2

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Come indicato nel Regolamento didattico del corso di laurea, per l'accesso al corso di laurea in Scienze politiche è richiesto – oltre il possesso di un diploma di scuola media superiore, o altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo – “il possesso di una buona conoscenza della lingua italiana, nonché di una preparazione culturale di tipo generale e ad ampio spettro, idonea per un approccio a studi di carattere multi e interdisciplinare”. Si precisa che è “necessaria una preparazione scolastica e una formazione culturale individuale interessate e attente alle problematiche di carattere politico e sociale”.

Per le conoscenze in ingresso, il Cds, ha scelto di continuare a predisporre autonomamente il test, decidendo di non aderire al TOLC del CISIA, anche se ora è disponibile quello specifico di SPS per accedere ai corsi di laurea nell'ambito delle scienze politiche e sociali, nonostante l'adesione al network sopra ricordato, che ha con il CISAI un consolidato rapporto di collaborazione.

Le due tutor selezionate nell'ambito del progetto Pot9 hanno concorso alla predisposizione, alla somministrazione e alla correzione del test d'ingresso per le matricole (A.A. 2024/25); successivamente, hanno preparato, in collaborazione con il presidente del CdS (referente per il progetto POT) e con il delegato all'orientamento del Dipartimento, un incontro con le matricole intitolato: "Benvenuti* in Sci-pol. Inizia il viaggio: conoscenza, test e riflessioni sul futuro per partire col piede giusto", nel quale, partendo dall'analisi delle risposte al test d'ingresso, hanno predisposto un'utile presentazione power point, fornendo anche suggerimenti e indicazioni operative alle matricole presenti all'incontro.

Il test di ammissione può comportare l'attribuzione di obblighi formativi aggiuntivi, che possono essere soddisfatti attraverso corsi di recupero organizzati dall'Ateneo o acquisendo un certo numero di CFU nel primo anno, come chiarisce il Regolamento didattico del CdS.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Il Cds si riserva di ritornare sulla scelta di utilizzare il TOLC-SPS del CISAI, anche per cogliere le opportunità di azioni di sistema che la partecipazione al network già ricordato potrebbe assicurare.

Il corso di laurea in Scienze politiche, come anche gli altri CdS del Dipartimento, promuove e incentiva la mobilità studentesca internazionale attraverso l'orientamento, l'assistenza, il monitoraggio e il supporto informativo e operativo, assicurati da un servizio erogato quotidianamente, per tutti i CdS del Dipartimento, presso un ufficio e uno sportello dedicati e gestiti, sotto il profilo amministrativo, da un'unità di personale tecnico-amministrativo, coadiuvato da studenti tutor, sotto la supervisione di un docente delegato per le relazioni internazionali e la mobilità studentesca.

Come gli altri corsi di laurea del Dipartimento, si avvale anche delle opportunità offerte dalle risorse previste per i visiting professors.

D.CDS.3 LA GESTIONE DELLE RISORSE DEL CdS

Dalla scheda del CdS presente nel portale SUA (a.a. 2024/25) si rileva che l'indicatore relativo al rapporto studenti regolari/docenti (iC05) sostanzialmente stabile negli ultimi anni, come del resto il dato dell'area geografica e quello nazionale (ma entrambi con numeri più elevati rispetto al caso sassarese). Molto positivo, invece, l'indicatore relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studi, di cui sono docenti di riferimento (iC08), nettamente superiore, negli ultimi due anni, rispetto sia al dato relativo all'area geografica che a quello nazionale. Meno soddisfacenti gli indicatori relativi, rispettivamente, al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27) e al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28), entrambi pesati per le ore di docenza: entrambi nettamente inferiori rispetto il dato dell'area geografica e quello nazionale. Insomma un quadro con luci e ombre. Nel complesso, il corpo docente è considerato adeguato per numerosità e qualificazione, coprendo i settori di base e caratterizzanti, con l'eccezione di alcune carenze specie nelle materie economiche.

Il servizio di tutorato – come già rilevato (D.CDS. 2.1) – è svolto da docenti e da studenti senior, appositamente selezionati anche grazie al progetto Pot9. È, inoltre, operativo il servizio di tutorato didattico, disciplinato a livello di Ateneo, mediante bando annuale che specifica competenze richieste,

modalità di selezione e di svolgimento dell'attività. Offre supporto didattico, orientamento e attività propedeutiche.

D.CDS. 3.2

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Il Dipartimento dispone di un soddisfacente Centro didattico con 14 aule di lezione, student hub e un'ampia biblioteca che mette a disposizione degli studenti varie postazioni informatiche e spazi per studiare. Sulla fruibilità di tali spazi, tuttavia, hanno inciso (al di là della non ancora ultimata acquisizione di tutte le aree previste, a fronte della cessione di alcuni spazi alla Biblioteca Pigliaru) i lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico ancora in corso, con conseguenze anche sulla climatizzazione. Si evidenzia anche la carenza di spazi destinati ad attività di tutorato, docenti a contratto, dottorandi e assegnisti, a seguito dell'estromissione del Dipartimento dalla sua sede storica in Piazza università e dei lavori di ristrutturazione nella attuale sede di Viale Mancini. Si sono inoltre riscontrati problemi con la rete Wi-Fi dipartimentale.

Il Dipartimento dispone di nove unità di personale amministrativo, a fronte di un centro di spesa amministrativo-contabile che deve seguire amministrativamente e contabilmente tutti i progetti di Dipartimento; cinque Corsi di Studio da supportare dal punto di vista amministrativo e didattico. Si registra una criticità nella dotazione di personale tecnico-amministrativo di supporto alle attività didattiche e gestionali, inadeguato sotto il profilo numerico. Si segnala, in particolare, il problema della mancanza di un tecnico per le aule multimediali.

Per la verifica dell'adeguatezza e della qualità del supporto fornito dal personale e dai servizi, l'Ateneo aderisce al progetto Good Practice, coordinato dal Politecnico di Milano, per raccogliere dati aggregati sulla soddisfazione percepita da personale docente (docenti, dottorandi e assegnisti), dal personale tecnico-amministrativo e dalla componente studentesca rispetto ai servizi offerti dall'Ateneo. Queste indagini di "customer satisfaction" mostrano risultati generalmente sufficienti per i servizi offerti.

D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS

D.CDS. 4.1

Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del Cds

Il monitoraggio delle opinioni di studenti, laureandi e laureati è diventato più sistematico tramite questionari i cui esiti sono analizzati regolarmente dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) e dagli organismi del CdS, per definire azioni migliorative.

I risultati dell'opinione degli studenti sulla didattica erogata per l'anno accademico 2024/2025 indicano che i valori medi (per risposta) rilevati per il corso di laurea in Scienze politiche risultano sostanzialmente in linea con i valori del Dipartimento di Giurisprudenza e i valori medi di Ateneo, e in continuità con le valutazioni dell'anno accademico precedente.

Dai dati riportati nella Indagine Alma laurea relativa al Profilo dei Laureati 2024 si ricava che i laureati di questo corso di laurea si dichiarano complessivamente soddisfatti del corso di laurea: decisamente sì (61,5%, era 55,6% nel 2023), più sì che no (30,8 %, era 44,4%), confermando sostanzialmente il buon risultato dell'anno precedente.

Anche l'analisi degli esiti delle opinioni degli studenti rileva un buon livello di soddisfazione per il Dipartimento di Giurisprudenza, superiore ai valori medi di Ateneo.

Gli esiti occupazionali dei laureati sono monitorati tramite i dati riprodotti negli indicatori Sua-Cds che riportano tre indicatori relativi alla “Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo” (iC06; iC06BIS; iC06TER), che presentano, per il 2024, risultati positivi rispetto alle medie regionali e nazionali. Esito, tuttavia, condizionato – è opportuno riconoscere – anche dal numero ridotto del campione considerato.

CRITICITÀ / AREE DI MIGLIORAMENTO

Per migliorare l'efficacia del CdS, occorre, da un lato, implementare le attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto che costituiscono la precondizione per un efficace miglioramento dell'organizzazione dell'offerta formativa. Dall'altro lato implementare processi di consultazione più strutturati con attori esterni e monitorare più sistematicamente le competenze richieste nel mondo del lavoro.

È utile sviluppare analisi più approfondite sugli esiti occupazionali per comprendere le cause di eventuali criticità e rafforzare le azioni di orientamento e placement, coinvolgendo anche stakeholder esterni. Così come occorrerà pianificare gli incontri con i rappresentanti delle categorie professionali interessate (rappresentanti degli enti territoriali ed enti del terzo settore, rappresentanti di istituti bancari, Confindustria, sindacati, Camera di commercio, etc.) per discutere e ricevere suggerimenti sull'offerta didattica.

Come suggerito dal Rapporto di Riesame anche di altri corsi di laurea del Dipartimento, sarebbe opportuno – come già rilevato ai punti D. 1.1 e D 1.2 – istituire a tal fine un comitato o una struttura permanente del Dipartimento.

Il Comitato permanente di consultazione delle parti interessate, si dovrà riunire con cadenza almeno annuale. Le azioni dovranno includere la redazione e pubblicazione di report degli incontri e delle rilevazioni effettuate, e l'avvio di indagini tramite questionario con enti pubblici, studi professionali e aziende.